



COMUNICATO STAMPA n. 92/25

Lussemburgo, 10 luglio 2025

Conclusioni dell'avvocata generale nella causa C-554/24 P | Polonia/Commissione (Annullamento retroattivo di provvedimenti provvisori)

Avvocata generale Kokott: nessuna penalità per la Polonia in relazione all'estrazione di lignite a Turów

A seguito della transazione tra la Repubblica ceca e la Polonia, le penalità inflitte nell'ambito del procedimento sommario dovrebbero essere soppresse con effetto retroattivo

La Repubblica ceca, ritenendo che il proseguimento delle attività di estrazione di lignite nella miniera polacca a cielo aperto di Turów, nei pressi delle frontiere con la Repubblica ceca e la Germania, fosse contrario al diritto dell'Unione ¹, alla fine del mese di febbraio 2021 ha proposto dinanzi alla Corte di giustizia un ricorso per inadempimento contro la Polonia ².

Su domanda della Repubblica ceca, la vicepresidente della Corte di giustizia, nel maggio 2021, ha ingiunto alla Polonia di cessare, immediatamente e sino alla conclusione del procedimento dinanzi alla Corte di giustizia, le attività di estrazione ³. Secondo la vicepresidente un proseguimento avrebbe potuto causare un danno grave e irreparabile all'ambiente e alla salute umana a causa della contaminazione delle acque sotterranee.

Poiché la Polonia non ha rispettato tale provvedimento provvisorio, la vicepresidente, su domanda della Repubblica ceca, ha inflitto alla Polonia, con provvedimento provvisorio del 20 settembre 2021, una penalità dell'importo di EUR 500 000 al giorno ⁴. È la prima volta che, nell'ambito di un procedimento sommario, è stata inflitta una penalità per l'esecuzione di un provvedimento provvisorio ⁵.

Il 3 febbraio 2022 la Repubblica ceca e la Polonia hanno raggiunto una transazione. La Corte di giustizia ha quindi cancellato la causa dal ruolo ⁶. Sino a tale data erano già divenute esigibili penalità di un importo totale di EUR 68,5 milioni.

La Polonia ha ritenuto che l'accordo per la soluzione della controversia avesse eliminato retroattivamente le penalità.

La Commissione non ha condiviso tale tesi. Poiché la Polonia non ha dato seguito alla sua richiesta di pagamento delle penalità maturate, la Commissione le ha comunicato che avrebbe proceduto a una compensazione dell'importo con i crediti della Polonia nei confronti del bilancio dell'Unione.

La Polonia ha impugnato tale decisione dinanzi al Tribunale, ma senza successo: con sentenza del 29 maggio 2024 il Tribunale ha respinto i ricorsi ⁷.

Secondo il Tribunale è vero che l'accordo per la soluzione della controversia ha inciso sulla durata dell'applicazione delle penalità, ma non ha avuto l'effetto di estinguere l'obbligo di versare le penalità già esigibili. In definitiva, la penalità mirerebbe a garantire l'applicazione effettiva del diritto dell'Unione.

La Polonia ha quindi proposto ricorso dinanzi alla Corte di giustizia.

Nelle sue conclusioni presentate in data odierna, l'avvocata generale Juliane Kokott propone alla Corte di giustizia di accogliere l'impugnazione della Polonia, di annullare la sentenza del Tribunale e le decisioni di compensazione della Commissione.

Secondo l'avvocata generale, la transazione tra la Repubblica ceca e la Polonia ha comportato la soppressione retroattiva dei provvedimenti provvisori. La Commissione ha quindi erroneamente proceduto ad una compensazione tra le penalità e i crediti della Polonia nei confronti del bilancio dell'Unione.

Il procedimento sommario contribuisce, infatti, innanzitutto a garantire l'efficacia della futura sentenza definitiva. Esso sarebbe quindi accessorio rispetto al procedimento principale e, al pari di quest'ultimo, rientrerebbe nell'iniziativa delle parti. Tale carattere accessorio deporrebbe a favore della soppressione retroattiva di tutti i provvedimenti provvisori, qualora il procedimento principale si concluda con una transazione. Il procedimento sommario non dovrebbe dar luogo ad una sanzione per la violazione del provvedimento provvisorio, essendo questo accessorio rispetto al procedimento principale.

IMPORTANTE: Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

IMPORTANTE: Avverso le sentenze o ordinanze del Tribunale può essere presentata impugnazione alla Corte di giustizia, limitatamente alle questioni di diritto. In linea di principio, l'impugnazione non ha effetti sospensivi. Se essa è ricevibile e fondata, la Corte annulla la decisione del Tribunale. Nel caso in cui la causa sia matura per essere decisa, la Corte stessa può pronunciarsi definitivamente sulla controversia. In caso contrario, essa rinvia la causa al Tribunale, che è vincolato alla decisione resa dalla Corte in sede d'impugnazione.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della lettura.

Contatto stampa: Jacques René Zammit ☎ (+352) 4303 3355.

Immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106.

Restate in contatto!



¹ Vale a dire alla [direttiva VIA 2011/92](#), alla [direttiva quadro sulle acque 2000/60](#), alla [direttiva sull'informazione ambientale 2003/4](#) e al [principio di leale cooperazione](#).

² Causa Repubblica ceca/Polonia (Miniera di Turów), [C-121/21](#); v. anche comunicato stampa [n. 23/22](#) sulle conclusioni dell'avvocato generale Pikamäe del 3 febbraio 2022.

³ Ordinanza della vicepresidente della Corte del 21 maggio 2021, Repubblica ceca/Polonia (Miniera di Turów), [C-121/21 R](#); v. anche comunicato stampa [n. 89/21](#).

⁴ Ordinanza della vicepresidente della Corte del 20 settembre 2021, Repubblica ceca/Polonia (Miniera di Turów), [C-121/21 R](#); v. anche comunicato stampa [n. 159/21](#).

⁵ La possibilità di infliggere una tale penalità era stata riconosciuta dalla Corte per la prima volta nella controversia avente ad oggetto la tutela della foresta di Białowieża; v. ordinanza del 20 novembre 2017, Commissione/Polonia (Foresta di Białowieża), [C-441/17 R](#); v. anche comunicato stampa [n. 122/17](#).

⁶ Inoltre, con ordinanza del 19 maggio 2022, Repubblica ceca/Polonia (Miniera di Turów), [C-121/21 R](#), il vicepresidente della Corte ha dichiarato il non luogo a statuire sulla domanda della Polonia intesa ad ottenere la revoca dell'ordinanza della vicepresidente della Corte del 21 maggio 2021, nei

limiti in cui essa faceva riferimento agli effetti di tale ordinanza successivamente al 4 febbraio 2022. Per il resto, egli ha respinto la domanda. Al contempo ha respinto la domanda della Polonia intesa a ottenere la revoca dell'ordinanza del 20 settembre 2021 con cui è stata inflitta la penalità.

⁷ Sentenza del 29 maggio 2024, Polonia/Commissione, [T-200/22](#) e [T-314/22](#); v. anche comunicato stampa [n. 87/24](#).